



# San Silvestro al Teatro Goldoni - Martedì 31 dicembre

ore 21,30 – Apertura teatro e flûte di benvenuto  
ore 22.00 – **LA TRAVIATA** (*Prima parte*)  
ore 23.45 – Brindisi al Nuovo Anno (*con panettone, pandore e spumante*)  
ore 00,30 – **LA TRAVIATA** (*Seconda parte*)  
ore 01.30 – **KARAOPERA: Quando il pubblico canta**

## Per la Stagione lirica - Venerdì 3 gennaio 2025, ore 20 **LA TRAVIATA**

Melodramma in tre atti su libretto di Francesco Maria Piave dal dramma *La Dame aux camélias* di A. Dumas figlio  
*musica di Giuseppe Verdi*

*Personaggi e interpreti*

*Violetta Valéry* **Alexandra Grigoras**

*Flora Bervoix* **Rebeka Pregelj**

*Annina* **Monica Russo**

*Alfredo Germont* **Matteo Falcier**

*Giorgio Germont* **Min Kim**

*Gastone* **Didier Pieri**

*Il barone Douphol* **Andrea Carcassi**

*Il marchese d'Obigny* **Max Tavella**

*Il dottor Grenvil* **Rocco Lia**

*Giuseppe / Domestico di Flora* **Ruben Rodriguez**

*Il commissionario* **Luis Javier Jiménez Garcia**

*direttore* **Mario Menicagli**

*regia* **Nicola Fanucchi**

*scene* **Claudia Castriotta**

*costumi* **Fondazione Cerratelli - maschere Marella Sampieri**

*revisione stilistica* **Luca D'Annunzio**

*light designer* **Michele Rombolini**

**Orchestra del Teatro Goldoni**

**Coro del Teatro Goldoni**

*Maestro del Coro* **Maurizio Preziosi**

*danzatrice* **Martina Di Riccio**

Nuovo allestimento Teatro Goldoni di Livorno in collaborazione con Fondazione Carnevale di Viareggio

Copyright Immagine Modigliani: The Metropolitan Museum of Art/Art Resource/Scala, Firenze; Sillabe editore

*Elaborazione immagini* Fabio Camillo e Ilaria Angelotti

Il ritratto di Violetta Valéry è stato eseguito da Vittoria Toccangini

**Biglietti: per lo "Speciale San Silvestro" posto unico numerato € 60** (il Teatro apre alle 21.30); per la rappresentazione del **3 gennaio da € 35 a € 43** (€ 20 loggione e ridotto under 20), in vendita presso il botteghino del Goldoni il martedì e giovedì ore 10/13 e il mercoledì, venerdì e sabato ore 16.30/19.30; vendita online su [goldoniteatro.it](http://goldoniteatro.it) e [ticketone.it](http://ticketone.it)

## **La traviata di Giuseppe Verdi per la stagione lirica e per la serata speciale “San Silvestro al Goldoni”**

Prosegue nel segno di **Giuseppe Verdi** la Stagione Lirica della Fondazione Teatro Goldoni: dopo l'inaugurale "Messa da requiem" **il nuovo anno si apre con uno dei suoi capolavori, *La traviata***, titolo tra i più amati dal pubblico di tutto il mondo; **due le rappresentazioni in programma: martedì 31 dicembre, alle ore 22 (evento fuori abbonamento) e venerdì 3 gennaio, con inizio alle ore 20.**

Innumerevoli le scene di quest'opera che appartengono alla storia del melodramma tanto sono famose e conosciute: tra queste il **celeberrimo brindisi “*Libiam ne' lieti calici*”** che conclude a tempo di valzer la scena della festa nella lussuosa residenza della protagonista, inneggiando alle gioie del vino, dell'amore e del piacere. Proprio in tema di festa, la rappresentazione de *La traviata* è presente anche all'interno della **serata speciale “San Silvestro al Goldoni”, il 31 dicembre, con il brindisi al nuovo anno** e la continuazione, in occasione della particolare giornata di festa, con il **coinvolgente “Karaopera: quando il pubblico canta”**: “Abbiamo pensato ad una serata speciale – afferma il direttore della Fondazione Goldoni **Mario Menicagli** che sarà anche impegnato sul podio dell'**Orchestra e Coro del Goldoni (Maestro del Coro Maurizio Preziosi)** – che unisca il piacere dell'ascolto di un'opera popolarissima, con alcuni momenti musicali che coinvolgeranno pubblico, coro ed orchestra in una festa collettiva alle quale si unirà il **Coro Monday Girl di Cristiano Grasso** e non mancheranno le sorprese!”.

Per la parte scenica, *La traviata* è presentata con un **nuovo allestimento** realizzato dal **Teatro Goldoni di Livorno in collaborazione con la Fondazione Carnevale di Viareggio**, con la **regia di Nicola Fanucchi**, scene di **Claudia Castriotta**, costumi della **Fondazione Cerratelli e maschere realizzate da Marella Sampieri**; **revisione stilistica Luca D'Annunzio**, **light designer Michele Rombolini**; **elaborazione immagini di Fabio Camillo e Ilaria Angelotti**.

**Protagonisti** sulla scena saranno per entrambe le recite **Alexandra Grigoras (*Violetta Valéry*)**, **Rebeka Pregelj (*Flora Bervoix*)**, **Monica Russo (*Annina*)**, **Matteo Falcier (*Alfredo Germont*)**, **Min Kim (*Giorgio Germont*)**, **Didier Pieri (*Gastone*)**, **Andrea Carcassi (*Il barone Douphol*)**, **Max Tavella (*Il marchese d'Obigny*)**, **Rocco Lia (*Il dottor Grenvil*)**, **Ruben Rodriguez (*Giuseppe/Domestico di Flora*)**, **Luis Javier Jiménez Garcia (Il commissionario)**.

Tradizionalmente inserita nella cosiddetta “trilogia popolare” insieme a *Rigoletto* e *Il trovatore*, *La traviata* - ispirata a Verdi dalle prime recite parigine della *Dame aux camélias* di Dumas figlio – ha per protagonista Violetta Valery, una donna di eccezionale intensità e profondità psicologica, che vive la propria vita sentimentale nella Parigi di metà Ottocento con grande libertà e allegria, mantenuta da un ricco barone, finché non si innamora di un giovane di buona famiglia, Alfredo Germont, ma vi rinuncerà con profondo dolore per non rovinargli i rapporti con la sua famiglia sotto il peso dei pregiudizi sociali dell'epoca. Un dramma di notevole fascino, in cui il tema dell'Amore viene trattato musicalmente da Verdi in modo mirabile in tutte le sue declinazioni, dagli accenti entusiasti del suo nascere, alla passione travolgente, fino alle dolenti pagine che chiuderanno la vicenda. “Lo sguardo di Violetta vola alto, sopra la mediocrità del demi-monde popolato da persone bloccate dalle convenzioni, schiave del gossip, costrette ad indossare la maschera del perbenismo – afferma il regista – Violetta sta al di sopra di quel microcosmo, è incurante del giudizio e, al contrario di chi la circonda, vede, comprende, ama. La sua azione non è mossa soltanto dalla passione: lei sceglie, evolve, si trasforma. In questa storia è la sola a saperlo fare. Sempre libera, perdere tutto per trovare se stessa”.

**Nicola Fanucchi** ha al suo attivo decine di regie liriche e musicali in Italia, Corea, Svizzera, Medio Oriente, dove ha collaborato con prestigiosi Teatri e istituzioni culturali; per raccontare Violetta Valery in questa nuova produzione, ha scavato nella sua origine, traendo molte ispirazioni dal romanzo di Alexander Dumas e dalla sua fortunata trasposizione teatrale: “**Ci siamo fatti guidare dal fiore della camelia** – aggiunge – a cui rende omaggio la scenografia che abbiamo scelto per l'occasione ed abbiamo trovato una sintonia nell'introspezione dello sguardo dei disegni di Modì, che costruisce un ponte eterno fra questa città e Parigi dove si svolge l'azione. **Racconteremo una Traviata intima**, consapevoli di maneggiare un materiale prezioso: questa musica e questa storia hanno a che fare con la nostra vita, ci riguardano, sanno suscitarcì domande e metterci in gioco. Alla fine, lo scopo del teatro è proprio questo”. In questa narrazione, **un ruolo importante avrà la ballerina, Martina Di Riccio**, vincitrice di numerosi premi e riconoscimenti in concorsi nazionali ed internazionali, componente di corpi di ballo presso prestigiose compagnie (Kayzer Ballet, in Portogallo, English National Ballet, Balletto di Siena, Candlelight Ballet, ecc.) con coreografi di fama internazionale.

## **“Noi prevediamo sempre che saremo amati, non mai che ameremo”**

(*La signora delle camelie*, atto II scena V)

Note di regia di Nicola Fanucchi

Lo sguardo di Violetta vola alto, sopra la mediocrità del demi-monde popolato da persone bloccate dalle convenzioni, schiave del gossip, costrette ad indossare la maschera del perbenismo.

Violetta sta al di sopra di quel microcosmo, è incurante del giudizio e, al contrario di chi la circonda, vede, comprende, ama.

La sua azione non è mossa soltanto dalla passione: lei sceglie, evolve, si trasforma. In questa storia è la sola a saperlo fare. Sempre libera, perdere tutto per trovare se stessa-

“È strano” ripete più volte.

È l'espressione che si esclama davanti al mistero e alla bellezza.

Alla bellezza del mistero che questa donna incarna perfettamente mostrandoci come l'amore possa prendere strade non scontate.

Per raccontare Violetta Valery abbiamo scavato nella sua origine, traendo molte ispirazioni dal romanzo di Alexander Dumas e dalla sua fortunata trasposizione teatrale.

Ci siamo fatti guidare dal fiore della camelia, a cui rende omaggio la nostra scenografia, con i suoi petali che riproducono le spirali della sezione aurea dove sta racchiusa la nostra connessione con l'universo fatto di vita, morte, rinascita.

Abbiamo trovato una sintonia nell'introspezione dello sguardo dei disegni di Modi, il “traviato” livornese, che costruisce un ponte eterno fra questa città e Parigi.

Suggestioni scenografiche, curate da Claudia Castriotta con lo staff del Teatro Goldoni, che, con le maschere di Marella Samperi ed i costumi della Fondazione Cerratelli, abbiamo pensato funzionali al racconto di questa nostra *Traviata* “intima”.

Consapevoli di maneggiare un materiale prezioso, lo abbiamo fatto senza mai distogliere l'attenzione dalle nostre guide: lo spartito e il libretto. Perché fare opera è, principalmente, mettersi al servizio della Musica. E che Musica!

Dopo migliaia di produzioni, incisioni, rivisitazioni, ha ancora senso “fare *Traviata*”?

Rispondiamo senza esitazione: sì!

Sì, perché questa Musica e questa storia hanno a che fare con la nostra vita, ci riguardano, sanno suscitarcì domande e metterci in gioco.

Alla fine, lo scopo del teatro è proprio questo.



## Mario Menicagli

### *Direttore d'orchestra*

Diplomato in violino e in ragioneria, ha svolto attività solistica e di violino di spalla nei teatri di Livorno, Pisa e Lucca, prima di dedicarsi alla direzione d'orchestra. In questa veste ha diretto oltre trenta diversi titoli operistici in molti teatri nazionali ed esteri, tra cui Livorno, Lucca, Mantova, Pisa, Adria, Bari, Craiova, Cluj, Hitakiushi, Orchestra sinfonica di Bari, Orchestra Sinfonica di Sanremo, l'Orchestra di Stato di Seul e l'Orchestra del teatro di Nantes con particolare attenzione al repertorio

verista e mascagnano.

Sempre in veste di direttore ha collaborato con l'Orchestra della Toscana, Orchestra Cherubini, Orchestra Sinfonica di Sanremo e con l'Orchestra della Città Metropolitana di Bari. Tra i titoli in repertorio, si citano *Andrea Chénier*, *Il barbiere di Siviglia*, *La traviata*, *Rigoletto*, *Il trovatore*, *Turandot*, *La fanciulla del west*, *Tosca*, *Pagliacci*, *Così fan tutte*; di Pietro Mascagni ha diretto ben otto titoli, tra cui negli ultimi anni *Le maschere* e *Il piccolo Marat*, entrambe in programmazione nel canale Raiplay.

La sua attività si è sempre distinta nella duplice veste artistica ed amministrativa, nell'ambito della gestione di Festival, eventi di spettacolo, rassegne e teatri.

Ha diretto per cinque anni il Festival Effetto Venezia Livorno, in qualità di direttore artistico ed organizzativo. Per sedici anni (1997/2013) ha diretto il ToscanaJazz Festival nel corso dei quali sono saliti sul palcoscenico tutti i più grandi jazzisti.

Organizzatore di numerosi eventi di musica classica, jazz e pop, ha diretto solisti del calibro di Danilo Rea, Stefano Bollani, Roberto Vecchioni, Ron, Rossana Casale, Alirio Diaz, Marco Fornaciari, Antonella Ruggiero e Simona Molinari.

Ha composto musica e parte del libretto di tre opere liriche, "Dodici anni dopo – Il sequel di Cavalleria rusticana" e "De' relitti e delle quarantene", opera buffa ispirata al periodo del lockdown.

"Dodici anni dopo" ha debuttato con successo al Festival dei teatri di Pietra nel 2021, quindi presso il teatro nazionale di Cluj assieme a *Cavalleria rusticana* ottenendo il più alto riconoscimento lirico rumeno per l'anno 2022 e, nel settembre 2023, è stato ospite a Kitakiushi in Giappone in rappresentanza delle nuove opere italiane, e al teatro "Chiabrera" di Savona.

Dall'opera è stato tratto il film-opera prodotto da Opera Laboratori "Dodici anni dopo", premiato al Messina Film Opera Festival.

È risultato vincitore del Premio "Per chi crea" indetto da Siae e Mibact con l'opera lirica "Scudetto in casa Paisiello", dedicata al Napoli campione d'Italia 2023. L'opera, scritta in collaborazione con Oliviero Lacagnina per la musica e con Giuseppe Di Palma e Lido Pacciardi per il libretto, ha debuttato al "Festival della Scuola Napoletana di Carditello nel dicembre 2024.

Dal 2020 è direttore generale della Fondazione Teatro Goldoni di Livorno.



### **Nicola Fanucchi regista**

Ha iniziato a esibirsi sul palco quando era ancora bambino svolgendo una lunga gavetta nel teatro di base.

Nel suo poliedrico percorso artistico ha collaborato con eccellenze della musica, del teatro, del cinema e della letteratura.

Vincitore di numerosi premi (fra cui Eurako a Termini Imerese, Mecenate d'oro a Roma, Castello di Gorizia, Festival d'arte drammatica a Pesaro), alterna la sua attività tra la recitazione in teatro, cinema e tv e la regia teatrale e lirica.

In teatro ha al suo attivo decine di tournée come protagonista o co-protagonista muovendosi con disinvoltura fra il teatro classico e quello contemporaneo.

Il suo ultimo impegno televisivo è stato il ruolo di co-protagonista di un episodio della fortunata serie "I delitti del BarLume".

Nel 2024 è stato regista in teatro per "Giuseppe Cederna racconta Marcovaldo", "Bartali", "La donna che svelò Van Gogh", "In viaggio con Boccherini"

Attivo nel teatro-musicale, collabora con l'Associazione Musicale Lucchese e con altre prestigiose associazioni musicali.

Numerose le sue regie liriche in Italia e all'estero.

Negli ultimi anni è stato co-regista, insieme a Cataldo Russo, di due produzioni al Sejong Center di Seoul ("Turandot" di Puccini e "L'Elisir d'amore" di Donizetti) e di tre produzioni per l'Opéra de Chambre di Ginevra ("Così fan tutte" di Mozart, "Don Pasquale" di Donizetti, "La cambiale di matrimonio" di Rossini).

Per il Giglio di Lucca è stato regista, fra le altre, de "La Serva Padrona" di Pergolesi e di una sua proposta lirico-teatrale su "La fanciulla del west" di Puccini

Per la Fondazione Goldoni di Livorno spicca una suggestiva "Suor Angelica" alla Pieve di Cellole di San Gimignano.

## **LA TRAVIATA. La vicenda.**

**Atto I.** In casa di Violetta Valéry (una fra le donne più belle e libere di Parigi, attuale amante del barone Douphol) è in corso un ricevimento fastoso. Tra gli invitati vi è Gastone, visconte di Letorières, accompagnato dal giovane Alfredo Germont, fervido ammiratore di Violetta, cui viene presentato. La passione di Alfredo per la padrona di casa è nota agli amici, che lo sollecitano a un brindisi. Mentre gli ospiti si avviano alle danze, Violetta ha un lieve malore; Alfredo se ne accorge e, premuroso, le si avvicina offrendole aiuto e amore. In risposta Violetta gli dona una camelia e gli promette di rivederlo quando quel fiore sarà appassito. Il giovane, al colmo della felicità, si allontana impegnandosi a ritornare l'indomani. Una volta salutati anche gli altri invitati, Violetta, rimasta sola, riflette sulle parole di Alfredo, combattuta tra il turbamento che la pervade e la voglia invece di continuare la vita libera di sempre, unico antidoto alla tisi che la sta minando.

**Atto II.** Violetta e Alfredo, innamorati e felici, abitano insieme in una villa di campagna fuori Parigi. Alfredo sta riflettendo sulla fortuna che gli è toccata in sorte, quando Annina, la cameriera di Violetta, gli rivela come la padrona si stia segretamente privando di tutti i propri averi per far fronte alle spese del loro viver quotidiano. Alfredo, colpito da questa rivelazione, decide di partire immediatamente alla volta della capitale per procurarsi del denaro, non prima di essersi fatto giurare da Annina il più assoluto silenzio sulla loro conversazione. Partito il giovane, entra Violetta cui di lì a poco viene annunciata la visita del padre di Alfredo. Al cospetto della donna, Giorgio Germont dapprima la accusa duramente della rovina del figlio, ma, avuta prova dei suoi sacrifici e comprendendone la lealtà e la dignità, passa poi a toni più rispettosi e gentili, pur non desistendo dalla richiesta di una rottura della relazione. Egli infatti scongiura Violetta di rinunciare ad Alfredo per non rovinare la felicità della sorella di questi, il cui fidanzamento minaccia di naufragare se lo scandaloso legame non sarà troncato. Violetta è combattuta e disperata, ma alla fine accetta di sacrificare la propria felicità per il bene di Alfredo e dei suoi cari. Germont, profondamente commosso, cerca di rincuorarla esprimendole gratitudine e stima. Quando Alfredo ritorna, ignaro, trova Violetta turbata ma non riesce a comprenderne i motivi e quando l'amata parte egli, presupponendo che voglia recarsi nuovamente a Parigi per vendere altri beni, è convinto che Annina la fermerà. Ogni sua illusione viene però fugata dall'arrivo di un uomo, latore di

un biglietto: è una lettera d'addio di Violetta. Alfredo è annichilito. Invano Germont, appena rientrato, cerca di consolare il figlio facendo appello agli affetti familiari: il giovane, furente e sconvolto, non vuole altro che vendicarsi dell'abbandono.

A Parigi, in casa di Flora, è in corso un'affollata festa in maschera. Nella sala fanno il loro ingresso Alfredo, che si reca subito ai tavoli da gioco, e poco appresso Violetta, accompagnata dal barone Douphol. Violetta è turbata dalla presenza dell'amato, che invece finge indifferenza, impegnandosi ancor più nel gioco, dove per altro sta mietendo una vincita dietro l'altra. Il Barone, risentito, sfida il rivale al gioco, ma la schermaglia è rimandata perché nel frattempo un servo ha annunciato la cena. Tutti si avviano. Nella sala ormai vuota rientra Violetta: ha dato appuntamento ad Alfredo e, quando questi la raggiunge, ella lo prega di andarsene, temendo le ire del Barone; il giovane però replica che acconsentirà all'invito soltanto se lei lo seguirà. Violetta si lascia sfuggire di aver giurato di non rivederlo mai più, ma gli fa anche subito credere di aver stretto questo patto col Barone che, in un doloroso sforzo di finzione, ella afferma di amare. Alfredo, furibondo, chiama a raccolta gli invitati e davanti a loro getta con disprezzo ai piedi di Violetta il denaro vinto al gioco, dichiarando di aver così saldato, davanti a testimoni, ogni suo debito con la donna. Violetta sviene fra le braccia di Flora e del dottore, mentre tutti stigmatizzano il gesto del giovane. Allo sdegno generale fanno eco gli aspri rimproveri di Germont, giunto in tempo per assistere alla orribile scena, i moniti teneri e addolorati di Violetta, riavutasi dal malore, il pentimento di Alfredo e l'ira del Barone che, per lavar l'offesa, sfida il giovane a duello.

**Atto III.** Violetta giace nel letto ammalata: le sue condizioni si sono inesorabilmente aggravate. Il medico cerca di rassicurarla, ma a parte egli confessa ad Annina che non vi è più speranza alcuna. Rimasta sola, Violetta legge la lettera con la quale il vecchio Germont la tranquillizza sugli esiti del duello e la informa di aver rivelato la verità ad Alfredo, che sta dunque per raggiungerla. Violetta teme però che ormai sia troppo tardi e si abbandona ai ricordi. Fuori impazzano i festeggiamenti del carnevale. Entra frettolosa Annina ad annunciare l'arrivo di Alfredo. I due giovani sono finalmente uno nelle braccia dell'altra, e si abbandonano insieme a sogni e progetti. Ritrovato l'amato, Violetta vorrebbe disperatamente riacquistare le forze e guarire, e Alfredo la conforta, sperando lui per primo nei poteri taumaturgici dell'amore. Giunge anche Germont, pronto ad abbracciare Violetta come una figlia. Violetta però ha ormai solo pochi istanti davanti a sé: il tempo di donare ad Alfredo un medaglione con il proprio ritratto, e poi si accascia senza vita.